

LA SAN VINCENZO in TICINO 2025



insieme per aiutare



Conferenza San Vincenzo de' Paoli
Consiglio Centrale Ticinese
Presidente: Gianfranco Plebani
e-mail: info@sanvincenzoticino.ch
www.sanvincenzoticino.ch

SOMMARIO

Editoriale	3
Il nostro operato	4-5
Aiuti elargiti e ore prestate	6-7
Testimonianze Conferenza di:	8-14
- Locarno	
- Lugano-Cristo Risorto	
- Morbio Inferiore	
- Ascona	
Eventi	15
Giubileo e Pier Giorgio Frassati <i>Margherita Morandi</i>	16-19
Assemblea cantonale <i>don Marco Dania</i>	20-21
Ricordo di don Sandro Vitalini <i>Ernesto Borghi</i>	22-23
Indirizzi delle Conferenze	24

Immagine di copertina

Affresco, *L'accoglienza*, fra' Roberto Pasotti, Centro sociale Bethlehem - Lugano.

Redazione

Gabriele Domenighetti, Via Stazione 22c, 6760 Faido - e-mail: gabriele.domenighetti@bluewin.ch

Margherita Morandi, 6803 Camignolo - e-mail: margherita.morandi@bluewin.ch

Don Pietro Borelli, Casa San Filippo Neri, 6968 Sonvico

Grafica e impaginazione

Carlo Carbonetti

Stampa

La Buona Stampa, Pregassona

Servire con amore per ridare speranza

Care amiche, cari amici delle Conferenze di San Vincenzo,
anche quest'anno vi proponiamo il bollettino annuale, frutto dell'impegno di alcuni vincenziani che offrono i loro talenti con gioia e perseveranza. Grazie di cuore!

La presenza sul territorio delle undici conferenze cantonali rimane più o meno costante, mentre ciò che cambia è la complessità delle richieste e il numero sempre crescente delle stesse. Altro fenomeno che constatiamo è il ritorno di famiglie conosciute qualche anno fa che, a seguito dell'accresciuta pressione degli affitti, dell'energia elettrica, del gas, e della cassa malati, sono state costrette a richiedere un nuovo aiuto.

Un ulteriore problema che si acutizza è l'uso non corretto delle nuove tecnologie, che di principio non sono negative, ma se utilizzate senza la dovuta cautela possono portare a dissesti personali e finanziari difficilmente recuperabili.

Le conferenze e i vincenziani intervengono nei modi più svariati, ma sempre cercando il contatto personale con chi è nel bisogno, per essere loro vicini e affrontare **insieme** le grandi sfide di tutti i giorni.

Si può ben comprendere che tutto ciò non è possibile farlo con le sole risorse dei membri delle conferenze e allora permettetemi a nome del Consiglio Centrale di ringraziare gli uffici sociali dei Comuni, le Fondazioni a noi vicine, i numerosi benefattori privati e quanti ci conoscono per la prima volta e ci sostengono in vario modo.

La San Vincenzo Ticino, per il tramite del Consiglio Superiore Svizzero, ha calcolato un dato sorprendente: i nostri 117 membri prestano mediamente in un anno 16'800 ore di attività, pari a 2'100 giorni lavorativi. Questo dato impressiona ma fa capire l'impegno profuso e la presenza sul territorio del volontariato vincenziano.

Grazie ai nostri benefattori gli aiuti finanziari elargiti dalle conferenze nel 2024 sono stati di Fr. 554'005, e se qualche volontario o benefattore si sente attratto da questa stupenda realtà, non esiti a farsi avanti magari facendosi conoscere tramite il nostro sito www.sanvincenzoticino.ch. Grazie a tutte e a tutti e in questo anno Giubilare 2025 auguriamo di essere portatori di bene **“servendo con amore per ridare speranza”**.

Gianfranco Plebani

► chi siamo

La Società San Vincenzo de' Paoli fu fondata il 23 aprile 1833 da un gruppo di giovani universitari parigini su iniziativa di Federico Ozanam (1813 - 1853), allo scopo di aiutare le numerose persone nell'indigenza nella Parigi dell'epoca. La società si ispirava ai pensieri e all'opera di San Vincenzo de' Paoli, conosciuto allora per il suo impegno verso i poveri. La San Vincenzo è oggi presente in 148 Paesi.

► presenza sul territorio

In Ticino la San Vincenzo è presente con 11 Conferenze e 120 membri attivi. Le valli a nord di Bellinzona e la regione dei Grigioni di lingua italiana sono invece coperte dalle Volontarie Vincenziane, con le quali condividiamo lo spirito caritatevole e l'essenza del modello operativo, pur facendo capo a strutture organizzative diverse. Centinaia sono ogni anno i contatti con persone bisognose e le ore di lavoro destinate a visite, approfondimenti, coordinamenti con la rete di assistenza sociale, decisioni e valutazioni in seno alle conferenze, iniziative benefiche per la raccolta di fondi.

► cosa facciamo

La nostra Società è aperta a tutti coloro che vogliono dedicare le loro risorse a sostegno del prossimo nel bisogno, senza distinzioni religiose, etniche, sociali, culturali o sessuali. Ciascuno porta le sue esperienze e competenze all'interno delle Conferenze, le quali rappresentano il nucleo organizzativo delle attività vincenziane. Prioritario è il rapporto diretto con le persone che richiedono un aiuto, così da poter valutare con sensibilità, discrezione e obiettività le loro necessità.

► i nostri obiettivi

La nostra organizzazione vuole proporsi come partner serio e affidabile presso le istituzioni sociali, con l'obiettivo di intervenire efficacemente nel dare sollievo alle persone angustiate dalle difficoltà nel fronteggiare i bisogni primari e le necessità immediate tenendo sempre presente che ogni persona è più di un bisogno materiale ed economico.

La San Vincenzo in cifre

	2017	2018	2019	2020
Affitti	105'639.97	138'943.95	104'679.60	138'617.76
Buoni acquisti e alimenti	104'085.73	86'207.90	78'106.45	106'098.20
Cassa Malati e spese mediche	56'644.65	78'667.45	94'423.35	84'695.00
Aiuti diversi ed elargizioni	182'652.57	187'494.56	196'075.42	214'979.57
Dono alimenti				43'800.00
Totale uscite	449'022.92	491'313.86	473'284.82	544'390.53

	2021	2022	2023	2024
Affitti	102'160.69	149'904.23	134'319.07	111'650.82
Buoni acquisti e alimenti	111'592.28	104'772.00	120'453.60	77'983.85
Cassa Malati e spese mediche	96'233.90	99'522.81	102'930.49	89'452.61
Aiuti diversi ed elargizioni	197'797.19	211'027.23	193'940.61	215'517.72
Dono alimenti	50'650.00	60'420.00	57'055.85	59'400.00
Totale uscite	558'434.06	625'646.27	608'699.62	554'005.00

Gli aiuti elargiti nel 2024 sono tornati ai livelli del 2021. La riduzione è da ricondurre principalmente ad una riduzione delle donazioni, le quali hanno imposto maggior prudenza e selettività alle conferenze nell'erogazione degli aiuti. L'impegno comunque resta costante, tanto che da una ricerca interna in seno alle conferenze è emerso che le ore prestate dai membri di tutte le conferenze raggiungono la cifra ragguardevole di 16'800 in un anno. Senza considerare la voce "Aiuti diversi ed elargizioni", caratterizzata da una forte eterogeneità nella tipologia di aiuti erogati, gli affitti si confermano la voce di spesa più importante in quasi tutti gli otto anni presi in esame. Le spese per casse malati e di natura medica sono invece quasi raddoppiate dal 2016 al 2023, mentre nel 2024 hanno conosciuto una riduzione minore rispetto ad altre voci, a dimostrazione di quanto il tema dei costi della sanità, molto dibattuto politicamente e mediaticamente, rappresenti una vera emergenza per i ticinesi. Segnaliamo inoltre le iniziative per la donazione di alimenti iniziate con il COVID e confermate anche negli anni successivi riscontrando molti apprezzamenti.

Donazioni e lasciti

Le Conferenze di San Vincenzo vivono esclusivamente con l'aiuto dei benefattori. Eventuali donazioni si possono effettuare sul conto di ciascuna delle Conferenze indicate a lato oppure sul conto IBAN CH96 0849 0000 3683 5600 4 presso la Cornèr Banca, intestato al Consiglio Centrale Ticinese San Vincenzo de' Paoli. La nostra attività può essere sostenuta anche attraverso un Lascito Testamentario, gesto d'amore e di carità. Per ulteriori informazioni potete scrivere al Consiglio Centrale Ticinese o contattare il signor Gianfranco Plebani al numero 079 375 18 64.

Conferenza di Locarno, 140 anni di fratellanza, amicizia e solidarietà

Il 26 luglio 1885, Giuseppe Pedrazzini, locarnese residente in Italia e presidente della San Vincenzo di Intra, meravigliato che nel Ticino non esistesse ancora una Società consorella, giungeva nella sua città natale con un gruppo di vincenziani.

I confratelli vennero ricevuti da don Giacomo Maria Bianchetti, allora Canonico di Chiesa Nuova e si incontrarono con alcune persone influenti e nobili locarnesi allo scopo di fondare la Conferenza cittadina, prima del cantone. Subito s'iniziò l'attività e la nuova Conferenza venne ufficialmente aggregata al Consiglio generale di Parigi, il 3 dicembre dello stesso anno.

Confratelli fondatori, come risulta dal quaderno delle adesioni allora in vigore, furono: Gerolamo Bianchetti; Giacomo Bianchetti; Giacomo Maria Bianchetti; Federico Balli; Cesare Franzoni; Giovanni Isorni; Antonio Isorni; Giuseppe Magoria; Vittore Muralti; Paolo Nessi; Angelo Nessi, fu dottor Pietro; Gian Gaspare Nessi; Virginio Pasini; Giuseppe Pedrazzini; Alessandro Romerio; Luigi Simona e Francesco Simona di Luigi.

A primo presidente venne nominato Luigi Simona, che rimase in carica fino al 18 gennaio 1896, giorno della sua morte. Gli succedettero: Giacomo Bianchetti; Emanuele Bianchetti; Attilio Gannoni; Giuseppe Soldati; Franco Angeli-Busi; Carlo Rondelli e l'attuale presidente Giovanni Bonetti.

L'attualità

La conferenza di Locarno si incontra di regola con cadenza bi-mensile il mercoledì ed uno degli incontri è preceduto dalla partecipazione alla celebrazione della Santa Messa. Questo momento di comunione ci permette di rinforzare e far crescere nella Parola di Cristo il nostro gruppo e fare ancora più nostra la missione alla quale siamo chiamati.

Quest'anno, così particolare e gioioso per la nostra Conferenza, abbiamo previsto tre attività con l'obiettivo di far meglio conosce-

re la San Vincenzo de' Paoli a chi potrebbe avere bisogno di aiuto o desidera avvicinarsi quale nuovo confratello o consorella.

Attività del 140esimo

- **Santa Messa:** 26 luglio 2025 ore 18.00 presso Chiesa San Antonio Abate Locarno.
- **Conferenza:** 3 dicembre 2025. Tema: "La Carità- insieme per un cammino di Speranza"; relatore: Padre Mauro Lepori, Abate Generale dell'Ordine Cistercense.
- **Concorso:** partecipano i bambini che si avvicinano alla Prima Comunione e i ragazzi che si preparano alla Cresima; ai quali abbiamo chiesto di rappresentare con un disegno, una riflessione, un pensiero o una preghiera: l'amicizia, la speranza, la fratellanza o la solidarietà.

Il futuro

Con fiducia confidiamo nella Misericordia di Dio.

La San Vincenzo con la sua lunga storia di servizio e carità si trova oggi a un bivio. Mentre continuiamo a rispondere ai bisogni immediati delle persone più vulnerabili, dobbiamo guardare al futuro e chiederci come possiamo prepararci alle nuove necessità e alle sfide sociali che ci attendono. Dobbiamo inoltre chiederci come possiamo avvicinare nuovi membri e garantire così la continuità della nostra missione. Per approfondire queste tematiche abbiamo previsto, nel corso del mese di ottobre, un ritiro spirituale che verterà sul tema "Essere Vincenziani nella società odierna".



Il Centro di Ascolto, faro di buone relazioni

In occasione di una riunione parrocchiale a fine 2006, il parroco don Guido Pagnamenta esprime la volontà di voler ricostituire la Conferenza di San Vincenzo. Infatti, a Molino Nuovo, quartiere densamente popolato alla periferia di Lugano, risiedevano molte famiglie disagiate e bisognose di aiuto.

La Conferenza San Vincenzo di Cristo Risorto fu dunque ricostituita ad inizio 2007 inizialmente con soli 4 membri compreso il parroco.

Dopo quasi 20 anni la Conferenza ha quasi quadruplicato i suoi membri che sono ora 15, compreso il nostro parroco don Michele Derylo.

Durante questi anni abbiamo fatto del nostro meglio per migliorarci, cercando sempre il modo per aiutare i nostri fratelli meno fortunati nelle loro difficoltà, ma sempre coscienti delle nostre debolezze e vulnerabilità, alle quali abbiamo fatto fronte affidandoci alla Grazia di Dio.

L'accoglienza, la vicinanza e l'ascolto sono la priorità nel nostro approccio con le persone in difficoltà.

Abbiamo un Centro d'Ascolto dove tutti i mercoledì mattina incontriamo le persone che chiedono il nostro aiuto. Li ascoltiamo cercando di capire le loro necessità e come possiamo intervenire. Alcune volte basta l'ascolto e qualche consiglio, in altre è necessario un aiuto finanziario; le richieste di aiuto più frequenti riguardano affitto, cassa malati e AIL.

Manteniamo un costante rapporto con i servizi sociali della città con i quali interagiamo costantemente e intratteniamo preziose collaborazioni con diverse parrocchie, con l'Oratorio di Lugano, con l'Ape del cuore, la Croce Rossa e il Tavolino Magico.

Un'attività che ci caratterizza particolarmente consiste nell'organizzare, numerose volte all'anno, delle raccolte alimentari da destinare a scadenze mensili alla distribuzione a favore delle famiglie bisognose.

Il nostro è un gruppo molto affiatato, ognuno con i propri carismi

e le proprie difficoltà, cerchiamo quindi di distribuirci i compiti a dipendenza dei nostri talenti e soprattutto, seguendo gli insegnamenti di San Vincenzo, sostenendoci a vicenda e mettendo sempre al primo posto la Carità tra noi.

C'è il gruppo che si occupa del magazzino, delle raccolte e di preparare i sacchi spesa per le distribuzioni alimentari e un altro che si impegna nel Centro d'Ascolto e nelle visite a domicilio.

Ci incontriamo una volta al mese per confrontarci con il lavoro svolto e programmare le varie attività, dopo aver condiviso con don Michele un momento di preghiera e di riflessione.

Il nostro desiderio per il futuro sarebbe quello di avvicinare i giovani della parrocchia alla San Vincenzo, affinché ci sia una continuità e un ricambio in questo importante servizio ai poveri, confidando nella Provvidenza e nell'Amore che il Signore sempre ci assicura.



I mille volti della speranza

Le parole di Papa Francesco ci invitano a: “Accogliere senza pregiudizi o preconcetti, con delicatezza e tenerezza. Accogliere le persone così come si presentano, con le loro contraddizioni. Aiutare ad attivare le risorse che la persona, spinta alla periferia, magari non riconosce dentro di sé.”

Se il messaggio è molto chiaro, non sempre è semplice avvicinare le persone che bussano alla nostra porta con sguardo e cuore aperti. Perciò le riunioni che si svolgono mensilmente ci aiutano, dopo la preghiera, a confrontarci, a dialogare, ad esprimere con franchezza impressioni, dubbi, suggerimenti, ma sono anche momenti di ricerca di armonia tra di noi e di fiducia come passo necessario. È cammino continuo nella consapevolezza di limiti e diversità che ci accompagnano.

Siamo un gruppo eterogeneo con età che va dagli 80 anni (alcune presenti dal 1997, anno di rifondazione della Conferenza San Vincenzo a Morbio, promossa da Don Pietro Borelli) ai 33 anni, il nostro più giovane vincenziano!

L'interrogativo costante è come ringiovanire la Conferenza. Una sensibilizzazione bella e promettente avviene con il coinvolgimento del gruppo cresimandi che effettua una raccolta di generi alimentari all'esterno di un supermercato. Questo permette anche di rendere partecipe una parte di popolazione ignara dell'esistenza della San Vincenzo.

Un evento importante per la comunità che partecipa alla messa è la tradizionale “Domenica del Pane”, con sensibilizzazione riguardo alla presenza, in mezzo a noi, e non “lontano”, di situazioni di povertà.

Ben presto ci eravamo accorte che le necessità delle persone erano, e sempre più sono, maggiori di quanto ci si potesse aspettare. Molte volte il bisogno è a fianco a te ma, nel silenzio di chi non osa, è difficile da percepire.

Sempre di più si riscontra, accanto a difficoltà economiche, fragilità generale che porta a stati di depressione e di isolamento. Perciò, oltre alla sofferenza con cui veniamo a contatto, sentiamo



l'utilità del confronto con assistenti sociali e figure che, per loro formazione, ci accompagnano nel cammino. Così il tempo dell'ascolto e della sosta presso chi ha bisogno, aggiunge significato al nostro “andare”.

È dare ma soprattutto ricevere, è segno di speranza per noi stessi. Rita ricorda la conoscenza di una signora che ha seguito per qualche tempo: ogni settimana andava a trovarla e, nonostante la malattia la stesse spegnendo, era lei a darle la forza per continuare la sua “modesta missione” di portare sostegno alle persone provate.

San Vincenzo di Ascona - 20 anni di carità

Istituita nel 2005, la Conferenza San Vincenzo de' Paoli di Ascona ha festeggiato il 21 aprile 2025 – il lunedì di Pasqua – il suo ventesimo anniversario. Ci è sembrato necessario ricordare in modo un po' più concreto questo piccolo ma pure prezioso cammino della Carità, con particolare attenzione al territorio del Borgo di Ascona, notoriamente ricco eppure dove situazioni di disagio affiorano di tanto in tanto.

Don Massimo, nel 2005 nuovo parroco di Ascona, si sentì proporre da alcuni parrocchiani il desiderio di istituire nel Borgo una Conferenza di San Vincenzo de' Paoli. Così una prima riunione ebbe luogo giovedì 21 aprile 2005 ad Ascona con la partecipazione di don Michiel Demets, che partirà lo stesso anno in missione per l'Africa, Antonio Naretto, Maurizio Checchi e Graziano Bassi. Questa nuova Conferenza ricevette il nome di "Beato Pietro Berno", un grande beato di Ascona.

Dal 2005, don Massimo Gaia, sempre molto attivo, è l'assistente spirituale di questa Conferenza, è anche redattore dei verbali, che ricordano utilmente il prezioso lavoro svolto in tutti questi anni. Il primo presidente della San Vincenzo di Ascona, da aprile 2005 a maggio 2015, fu Antonio Naretto. Dal 2015 a oggi presidente è Bernard Liebich, buon conoscitore dei Vincenziani e già presidente – anni orsono – di un gruppo di giovani nelle classi finali della sua formazione al collegio di Ginevra. Eli Vaerini, che dal 2005 fino al presente è cassiere della Conferenza di Ascona, è stato anche per lunghi anni cassiere del Consiglio centrale ticinese delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e dei gruppi vincenziani.

Dopo un periodo di attività fruttuosa, con la partenza a novembre prossimo da Ascona del nostro stimato Arciprete e assistente spirituale don Massimo Gaia e con l'arrivo del nuovo parroco mons. Nicola Zanini, la nostra Conferenza si troverà in una nuova situazione e dovrà riorganizzarsi.

Ora in occasione del nostro piccolo ma anche prezioso anniversario auguriamo di cuore alla nostra Conferenza di San Vincenzo de' Paoli "Beato Pietro Berno" molti altri anni di fruttuosa Carità.

TAVOLA ROTONDA PER IL GIUBILEO 2025

Carità e condivisione

San Nicolao Besso a Lugano

Sabato 27 settembre 2025 – ore 9.15 / 10.45

Moderatore: Francesco Muratori (Strada Regina)

con

Mons. Alain De Raemy: Amministratore apostolico Diocesi di Lugano

Fra Martino Dotta: Direttore Fondazione Francesco

Sabrina Antorini: Direttrice Socialità Lugano

Cristina Oberholzer Casartelli: Capo Sezione sostegno sociale Bellinzona

Frida Rossetti: Pres. Associaz. Volontarie Vincenziane in Svizzera

Gianfranco Plebani: Pres. Cantonale Conferenze di San Vincenzo

ore 11.30

Santa Messa presieduta da Mons. Alain De Raemy

AZIONE SCENICA SU PIER GIORGIO FRASSATI

Hanno visto che era un uomo

Teatro Sociale di Bellinzona

Venerdì 7 novembre 2025 – ore 21.00

Drammaturgia: Sergio Di Benedetto

Regia: Matteo Bonanni e Fabio Sarti

Scene e costumi: Matteo Bonanni - Miriam Podgornik

Diego Becce - Adriana Bagnoli

In cammino dal passato al futuro

Pellegrinaggio a Torino sulle orme di Pier Giorgio Frassati

Il Consiglio centrale delle Conferenze di San Vincenzo, in occasione dell'anno giubilare, ha proposto a vincenziani e simpatizzanti un percorso alla scoperta di un giovane torinese, vissuto oltre cento anni fa, ma attualissimo nella nostra realtà di oggi. Di fronte alla scelta di una meta insolita, una quarantina di "pellegrini di speranza" ha accolto l'invito, confidando più sull'entusiasmo degli organizzatori e sull'effetto sorpresa dell'evento che su un reale coinvolgimento. Di fatto, "la speranza non ha deluso", tanto che, a conclusione della giornata, parecchie persone hanno sentito l'esigenza di comunicare i loro apprezzamenti. Una frase, in particolare, riassume il valore dell'esperienza vissuta e la predisposizione dell'animo dei vincenziani e vincenziane nell'affrontare le sfide future. "L'anima di Pier Giorgio Frassati, prossimamente santo, ci ha riempito i cuori e ricaricati per poter continuare l'attività al servizio dei meno fortunati". I segni di un entusiasmo giovanile, ancora vitale dai primi decenni del millenovecento, hanno evidentemente costituito testimonianze preziose e dato vigore a noi, persone di età matura, al di là dei tempi e delle circostanze. La data scelta non è stata casuale

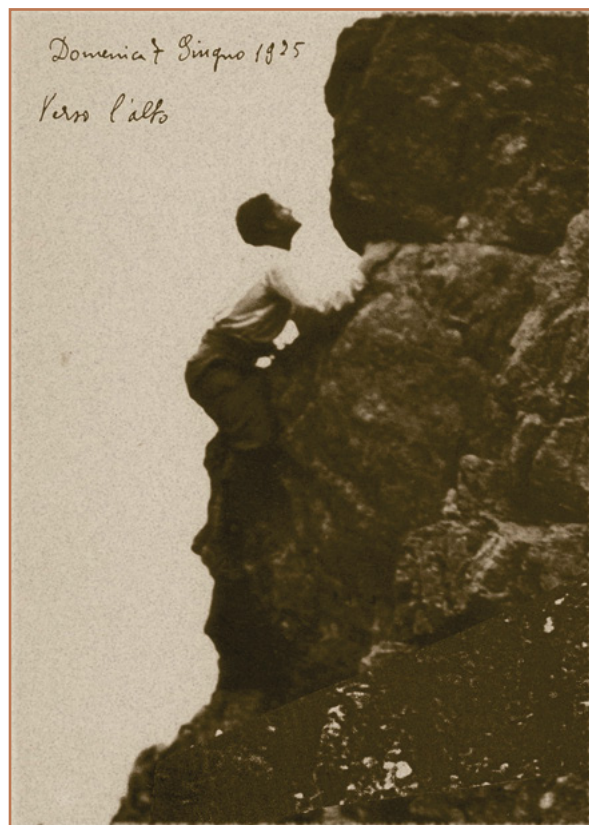


e si è dimostrata di buon auspicio. Il 31 maggio, infatti, è dedicato al ricordo dell'incontro di Maria con Elisabetta nel segno di un'esperienza di umile servizio attuato con amore, come ha sottolineato don Pietro nel momento introduttivo della giornata. La regia delle tappe torinesi è stata affidata a guide di eccezionale valore, già note negli ambienti vincenziani: Paolo Pellegrino e Maurizio Ceste, accompagnati dalle loro mogli, nonché valide collaboratrici.

Testimonianze di una presenza viva

Fin dalla prima sosta, accanto all'altare del duomo di Torino, dove sono state deposte le spoglie di Pier Giorgio Frassati dopo la sua proclamazione a beato, la persona che osserva l'espressione intensa del grande ritratto ha l'impressione di essere partecipe dell'itinerario interiore del protagonista di una vita bella, completamente orientata verso la gioia dell'incontro con il Signore e con i poveri della sua città. I racconti biografici non hanno messo in luce nulla di eroico, ma hanno trasmesso la passione, accessibile a tutti, per vivere in modo straordinario l'ordinario quotidiano. Per il giovane Pier Giorgio il prendersi cura dei poveri è stata la naturale conseguenza della sua fede, vissuta da laico e da cristiano. Per questa sua caratteristica è stato precursore del Concilio Vaticano secondo, per quanto riguarda il ruolo dei laici nella Chiesa. La citazione di un'espressione contenuta in una sua lettera indirizzata a un amico nel febbraio 1925, anno della sua morte prematura a soli ventiquattro anni, è un programma di vita. "...Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità non è vivere, ma vivacchiare... E perciò, bando a ogni malinconia che vi può essere quando si perde la fede". La preghiera lo inseriva nelle situazioni in cui era necessaria l'azione nei confronti dei poveri, degli amici e della famiglia. La partecipazione a associazioni di carattere caritativo, tra cui La Conferenza di San Vincenzo, è iniziata ben presto, a partire da diciassette anni, per concludersi sul letto di morte quando, impossibilitato a muoversi per la poliomielite fulminante, scrive ai familiari di provvedere a un suo assistito. Il fascino di questo giovane innamorato del Vangelo è continuato con la visita al suo quartiere e alla chiesa, detta La Crocetta, dove egli si recava abitualmente. In questi momenti le testimonianze principali sono state affidate a una parrocchiana del luogo, attiva nell'Azione

cattolica, una vera “vicina della porta accanto”. Dalla documentazione fornita, grazie alla raccolta di lettere e alle testimonianze pervenute dalla sorella Luciana, sono stati evidenziati interessanti episodi. Fra questi, il curriculum degli studi e le motivazioni di una precisa scelta professionale: l’impegno di Pier Giorgio a diventare ingegnere minerario per servire meglio la causa del riscatto di una categoria di lavoratori ai margini della società. Ciò in contrasto con le aspirazioni della famiglia, appartenente all’alta borghesia di Torino e non disponibile a comprendere le aspirazioni del figlio, di cui scoprirà i valori dopo la sua scomparsa, per la folla immensa di persone di ogni condizione che aveva partecipato all’ultimo saluto o aveva espresso apprezzamenti. Tra queste Filippo Turati, deputato socialista, pieno di stupore per “...questo cristiano che crede, e opera come crede, e parla come sente e fa come parla...è un modello che può insegnare qualcosa a tutti” Alla moltitudine dei presenti sul piazzale antistante la chiesa



il 6 luglio 1925 si è aggiunto il gruppo dei “pellegrini di speranza” del 31 maggio 2025 provenienti dal Ticino, con la convinzione che la memoria di un ricordo bello non ha confini di tempo. A completare la visita ha dato concretezza alla vicenda umana e cristiana di Pier Giorgio Frassati la rassegna di foto. Parecchie lo ritraggono come persona gioiosa, accanto agli amici o dedito a una scalata in montagna. Nella foto a lato l’annotazione della data con il commento: “verso l’alto” è di suo pugno.

Il mondo del Sermig per costruire speranza

A Torino, la ricerca dei seminari di bene è proseguita con la visita al centro Sermig, servizio missionario giovani. Ad accogliere gli ospiti la scritta: “La bontà è disarmante” È l’arsenale della pace, un grande luogo di accoglienza a favore soprattutto di persone in difficoltà. È stato costituito sui ruderi dell’arsenale militare, attivo per quello scopo fino al dopoguerra.” Il mondo si può cambiare” è il titolo di un volantino del centro; può essere un programma per tutti.

Margherita Morandi



L'altro giorno sfogliando il calendario ho fatto una terribile constatazione: che ci avvicinavamo alla metà del mese ed allora mi sono detto fra di me qui è ora di intensificare lo studio ed allora ho deciso che appena giunto a Torino sarò morto a tutti tranne alla conferenza di S. Vincenzo e studierò dalla mattina fino alla sera.

Pier Giorgio Frassati, Lettera a Isidoro Bonini
Pollone, 15 aprile 1925.

Assemblea cantonale a Besso

Laici in azione, per una Chiesa in uscita

L'Assemblea Cantonale quest'anno si è svolta nella comunità parrocchiale di San Nicolao, a Lugano. È stata una giornata molto intensa, secondo il solito programma.

I membri della nostra Conferenza si sono attivati alcuni mesi prima per rendere l'incontro un bel momento di amicizia e di condivisione. Spesso si pensa che, in una parrocchia, tutto ruoti attorno al parroco. In realtà, i nostri laici hanno dimostrato una grande autonomia: il mio intervento è stato davvero minimo. Ognuno ha dato il proprio contributo con entusiasmo, passione, disponibilità e creatività, animato dal desiderio di accogliere altre amiche ed altri amici che si impegnano al servizio delle persone più povere, per un sincero scambio di esperienze. I membri delle Conferenze, infatti, mostrano in genere, una competenza – direi quasi professionale – nell'affrontare i problemi, nel farsene carico e nel cercare soluzioni concrete. Tutto questo dimostra quanto le Conferenze di San Vincenzo siano un'espressione viva di quella "Chiesa in uscita" non più centrata esclusivamente sul clero, ma dove ciascuno può vivere e mettere in pratica il Vangelo, con responsabilità e spirito di servizio.

La festa della donna e i tavoli sinodali

Il giorno dell'Assemblea era l'8 marzo, festa della donna. Per l'occasione abbiamo voluto dare un ramoscello di mimosa a tutte le donne presenti, ringraziandole per il loro servizio, per la loro sensibilità, per la loro attenzione. Gran parte dell'azione delle nostre Conferenze, infatti, si regge sul contributo di tante donne che operano nel silenzio, senza mettersi in mostra, con vero spirito di carità.

Quest'anno abbiamo apparecchiato per il pranzo su tavoli quadrati da otto persone per offrire la possibilità di comunicare meglio. Le otto persone attorno al tavolo hanno potuto guardarsi negli occhi, parlare, ascoltarsi ed entrare in relazione tra di loro. Un'occasione per scambiarsi le esperienze, secondo quella modalità sinodale che è diventata un tesoro prezioso di tutta la Chiesa universale. Perché, allora, non continuare a creare occasioni di confronto con questo

stile per mettersi insieme all'ascolto dello Spirito per capire dove Egli ci guida?

Alcune sfide

La prima: proviamo a pensare insieme come rendere più attente le nostre comunità al servizio della carità, coinvolgendo i fedeli nella preghiera e nell'attenzione verso chi ha bisogno. A Besso abbiamo lanciato un volantino dal doppio titolo: "Il bisognoso della porta accanto" e "aiutateci ad aiutare" per cercare di coinvolgere altre persone nel riconoscimento e nella segnalazione di quelle situazioni che necessitano di un sostegno. Per il momento non abbiamo ancora avuto significativi riscontri, ma è un piccolo seme che abbiamo gettato e che speriamo cominci a portare qualche frutto.

La seconda: vorremmo lasciarci educare dai poveri, riuscire non solo a crescere nella pazienza e nella sopportazione, ma anche nel saper cogliere l'umanità, la fede, l'umiltà che, a volte, alcuni di essi ci mostrano. Alla Messa, abbiamo letto la pagina del Vangelo, nella quale il Signore, invitato a cena a casa di Matteo, dice ai commensali: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori". Questo testo ci rimanda a quell'immagine di "Chiesa ospedale da campo" così cara a papa Francesco, nella quale ciascuno con le proprie ferite può sentirsi curato da Cristo buon samaritano, ma anche da tanti fratelli e sorelle che mostrano il Suo volto ricco di tenerezza.

Don Marco Dania



Il Vangelo si può realizzare? La via di Sandro Vitalini

Chi è stato Sandro Vitalini? Tante persone nel Canton Ticino, in Svizzera e altrove possono dare risposte variamente positive, quando il Vangelo di Gesù Cristo sia per loro un vero punto di riferimento tanto come credenti cristiano-cattolici che frequentano regolarmente i sacramenti quanto come cristiani di altra denominazione o persone di diversa ispirazione culturale.

Certo: quanti dicono di essere cristiani, ma sono arroccati nel loro fondamentalismo religioso, non possono avere mai avuto una buona opinione di un uomo che, saldo nella sua identità cristiano-cattolica, ha fatto dell'accoglienza in campo religioso ed umano in genere una delle direttrici essenziali della sua vita. La sua amplissima produzione scritta, ancora più ampia in ambito divulgativo che soltanto scientifico, i suoi molteplici interventi alla radio e alla televisione testimoniano, senza che lo si voglia mitizzare o santificare, una generosità intellettuale notevolissima e in campo etico e culturale una curiosità straordinaria e una volontà di valorizzare tutto il bello e il buono che egli riscontrava, da chiunque potesse venire.

Nel convegno tenutosi al Centro Cittadella di Lugano il 22 febbraio scorso e patrocinato anche dal Consiglio Centrale Ticinese San Vincenzo de Paoli, si è celebrata la rilevanza formativa del pensiero teologico ed antropologico di Vitalini (gli atti di questo incontro sono stati pubblicati sul n. 282 della rivista "Dialoghi" - giugno 2025). Dinanzi a oltre centoventi persone tre esperti di ambiti teologici diversi – la Prof.ssa Milena Mariani, il pastore Angelo Reginato, il prof. Alberto Bondolfi – al di fuori di ogni esaltazione acritica, hanno sottolineato gli aspetti radicalmente evangelici di quanto scritto dal teologo nato a Campione d'Italia e docente per molti anni all'Università di Fribourg circa l'idea del Dio cristiano, le prospettive ecumeniche, l'apertura alle sfide religiose ed etiche contemporanee. La Prof.ssa Mariani, ribadendo la fedeltà di Vitalini al Concilio Vaticano II nello spirito

e nella lettera e sottolineandone qualche esitazione e ritardo sul terreno dell'aggiornamento, per esempio sulla mariologia, ha concluso dicendo "a nessun teologo, o teologa, si può chiedere tutto". E nelle testimonianze che si sono udite in quell'occasione anche da parte di varie persone che hanno avuto modo di conoscere Vitalini, è emersa questa sua disponibilità di cuore e di mente verso tutti coloro a cui egli potesse fornire un aiuto, in particolare, per sostenere la loro crescita interiore e culturale e migliorare la qualità della loro esistenza.

A poco più di cinque anni dalla sua morte, il ricordo di Sandro Vitalini resta vivissimo tra un numero molto ampio di persone (basta anche soltanto notare le quasi trecento persone che sinora hanno deciso di ascoltare anche soltanto una parte della registrazione delle parti salienti del convegno in questione su youtube).

Sarà sempre più importante approfondire il pensiero teologico vitaliniano e diffondere le sue pubblicazioni ancora reperibili. Occorrerà ricordare sempre, tra le svariate altre, alcune considerazioni che egli pubblicò, il 27 marzo 2004, sul quotidiano "La Regione": «L'atto di fede avviene nella profondità del nostro essere che si scopre "essere per", che percepisce che la sua realtà trascende la pura fenomenologia per aprirsi ai valori supremi della verità e della giustizia, che vanno perseguiti anche se ci superano. Più l'individuo capisce che deve vivere al servizio degli altri e dunque deve lottare per l'onestà, l'equità, la pace, e più compie nella sua vita un atto di fede, dice un sì esistenziale al suo essere uomo. C'è chi crede di credere e non crede e chi crede di non credere e crede. Non è un gioco di parole. È una questione di vita». E cercare di vivere così è quanto hanno insegnato le parole e le azioni di Sandro Vitalini. E siamo in tantissimi ad essere grati per essere stati suoi contemporanei. Non perché lo pensiamo immune da limiti, ma perché ci ha dato il sospetto che il Vangelo di Gesù Cristo si possa realizzare almeno in parte, anzitutto nella dimensione terrena della nostra vita. Grazie di tutto, Prof. Vitalini!

Ernesto Borghi

indirizzi delle Conferenze

Ascona

Conferenza San Vincenzo
c/o Bernard Liebich Via Saleggi 10
6612 Ascona
Cornèr Banca
IBAN CH29 0849 0000 2116 5400 1

Bellinzona

Società San Vincenzo de' Paoli
6500 Bellinzona
Postfinance
IBAN CH47 0900 0000 6500 0076 2

Locarno

Società San Vincenzo de' Paoli
6601 Locarno
Postfinance
IBAN CH05 0900 0000 6500 2159 7

Lugano San Lorenzo

Conferenza di San Vincenzo
Via Piazzetta San Rocco 1
6900 Lugano
Postfinance
IBAN CH95 0900 0000 6524 3488 9

Lugano Cristo Risorto

Società San Vincenzo de' Paoli
6900 Lugano
Postfinance
IBAN CH98 0900 0000 6900 6142 6

Lugano San Nicolao

Società San Vincenzo de' Paoli
6900 Lugano
Postfinance
IBAN CH61 0900 0000 6900 2009 1

Massagno

Associazione conferenza
di San Vincenzo de' Paoli
6900 Massagno
Postfinance
IBAN CH76 0900 0000 6900 2050 0

Mezzovico-Vira-Sigirino

Conferenza di San Vincenzo de' Paoli
c/o Margherita Morandi
6803 Camignolo
Banca Raiffeisen Vedeggio
IBAN CH12 8080 8009 6498 9114 3

Morbio Inferiore

San Vincenzo de' Paoli
Salita alla Basilica
6834 Morbio Inferiore
Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo
IBAN CH92 8080 8006 2043 7123 0

Stabio

Conferenza San Vincenzo de' Paoli
6855 Stabio
Banca Raiffeisen della Campagnadorna
IBAN CH43 8080 8002 9639 3860 5

Viganello

Società San Vincenzo de' Paoli
6962 Viganello
Postfinance
IBAN CH60 0900 0000 6900 4571 7